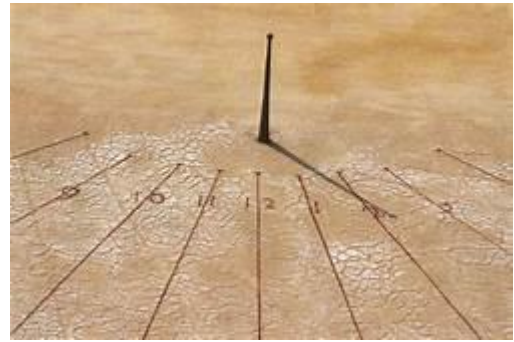


Quinta Tappa

Attesa



Cosa attende Gesù? Qual è il compimento della sua vita? Lo spiega con forza a Pietro definendolo un ostacolo sul suo cammino: la missione del maestro è un amore tanto grande da arrivare alla croce e alla risurrezione. Cosa attende un adulto, cosa aspetta dalla sua esistenza? L'**attesa** è una dimensione del tempo che interroga sul senso del presente e sul valore del futuro, che può deludere o spingere ad una vita ricca di amore operoso.

Testi proposti:

1. Niccolo Fabi, *Attesa e inaspettata*
2. Simone Cristicchi, *Lo chiederemo agli alberi*
3. Area 765, *Chi arriva primo aspetta*
4. Daniele Silvestri, *Pochi giorni*
5. Ultimo, *Sogni appesi*
6. Ivano Fossati, *C'è tempo*
7. Malika Ayane, *Senza fare sul serio*
8. Bonga Bash *Per un milione*
9. Baglioni, *Quanto tempo ho*
10. Ligabue, *Atto di fede*

1. Niccolo Fabi, *Attesa e inaspettata* E' la canzone che Niccolò ha scritto per la sua piccola Lulù. E, poi, quando Lulù ha lasciato il mondo, ogni parola di questa straordinaria poesia ha cominciato a raccontare la nostra vita. *Attesa e inaspettata*. Che vale per la vita, ma vale anche per la morte. Vale quando si ama, quando si è amati, vale quando la sofferenza ci stringe il cuore fino a non farci respirare, vale ogni volta che vivere ci costringe a stravolgere il nostro sentire profondo. "*Chi viene alla luce, illumina*". E allora devi imparare a dire "NO" ad ogni cosa che non ti rappresenta. No a tutto quello che non fa parte di te, e che ti spegne perchè non è la tua luce. Nascere, scegliere di abitare la terra, vivere: venire alla luce. E' questo in fondo il nostro viaggio spirituale verso un'esistenza terrena di cui rimarranno le piccole grandi rivoluzioni del nostro cuore: le emozioni che abbiamo provato, gli amori che ci hanno abitato, i conflitti interiori, le paure superate, la fatica di essere uomini tra uomini, le sconfitte e le vittorie, la trasformazione del nostro sentire. E allora siamo qui davvero per illuminare, con la nostra luce, il mondo che ci è stato dato. *Atteso, e inaspettato*

Attesa e inaspettata
arriva la seconda vita
in quel istante
in cui si taglia il velo
e sei dell'altra parte
non sei preparato mai abbastanza
ma sei pronto da sempre
la naturale conseguenza all'essere nato
la naturale conseguenza dell'amore
un pensiero che rende liquida la mente

che ti fa sentire tutto
che ti fa sentire niente

come fare un viaggio al centro della terra
o a ritrovare sulla luna un senso nuovo
come cambia il peso delle cose
il valore del denaro
della forza delle braccia
del pianto del sorriso

del sonno e del risveglio
dell'aria che respiri
di ritornare a casa
ora il mio posto è qui
che bellezza abbagliante la tua
A volte manca il fiato
da qui non si torna indietro
hai paura che il tempo
non stia più al tuo guinzaglio
hai paura che il gioco

adesso sia finito
così ti trovi a quel incrocio
tra l'impegno e il disimpegno
e devi toglierti dal centro
devi farti spazio dentro
e poi dividere l'inutile
da ciò che è necessario
non c'è più un giorno da perdere
nel tuo calendario
e poi serenamente
a ciò che non ti rappresenta
dire no finalmente
perché chi viene alla luce
illumina

2. Simone Cristicchi, Lo chiederemo agli alberi « Il brano *Lo chiederemo agli alberi* dice che la natura è un libro che non riusciamo più a leggere, sommersi nelle metropoli, ma quando la vediamo ne subiamo il fascino, i grandi insegnamenti. L'albero è la fermezza e l'accettazione, su di lei si posa l'allodola, l'uccello preferito da san Francesco, simbolo di umiltà, che canta con gioia del cuore. È un messaggio filosofico».

Lo chiederemo agli alberi
Come restare immobili
Fra temporali e fulmini
Invincibili
Risponderanno gli alberi
Che le radici sono qui
E i loro rami danzano
All'unisono verso un cielo blu
Se d'autunno le foglie cadono
E d'inverno i germogli gelano
Come sempre, la primavera arriverà
Se un dolore ti sembra inutile
E non riesci a fermar le lacrime
Già domani un bacio di sole le asciugherà
Lo chiederò alle allodole
Come restare umile

Se la ricchezza è vivere
Con due briciole
Forse poco più
Rispondono le allodole
"Noi siamo nate libere"
Cantando in pace ed armonia
Questa melodia
Per gioire di questo incanto
Senza desiderare tanto
Solo quello, quello che abbiamo
Ci basterà
Ed accorgersi in un momento
Di essere parte dell'immenso
Di un disegno molto più grande
Della realtà

3. Area 765, Chi arriva primo aspetta: le parole del testo ci invitano a riflettere sulla semplicità delle piccole cose e di momenti che diamo per scontati nella frenesia della vita quotidiana, usando, però, il tono pacato di chi non vuole inculcare a tutti i costi il proprio punto di vista

Oggi è tempo di darsi da fare, giorni interi e notti lì a pensare
A qual è il modo per migliorare questa vita e il tempo che deve venire
e il tempo che deve venire
C'è chi corre per il posto migliore, e chi suda per dimagrire
C'è chi progetta il viaggio perfetto e non si è ancora accorto che l'estate sta per finire... che l'estate sta per finire
Io sto con chi cammina piano perché guarda intorno
Con chi sorride ogni volta che arriva il giorno
E non importa se ogni tanto salto il turno
Perché mi sembra chiaro che, perché è dimostrato che
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la... chi arriva prima aspetta
Oggi e tempo di farsi notare, notti lunghe e giorni a ragionare
Su quale giocattolo comprare per poter stupire
E non aver niente da desiderare, e non avere più niente da invidiare

Io sto con chi i sogni se li fa a mano perché c'è più gusto,
Con chi non sa il prezzo delle emozioni e non se l'è mai chiesto
E arrivo sempre, sempre in ritardo con l'orologio guasto
Perché mi sembra chiaro che, perché è dimostrato che...
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la... chi arriva prima aspetta
Io sto con chi cammina piano perché guarda intorno,
Con chi sorride ogni volta che arriva il giorno
E non importa se ogni tanto salto il turno
Perché mi sembra chiaro che
Perché è dimostrato che...
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la
Chi arriva prima ha fretta.

4. Daniele Silvestri, Pochi giorni . Racconta Daniele: Il tempo è relativo e chi non sa stare da solo non lo sa far passare. Soprattutto quando è acceso dalla passione, o – peggio – dalla gelosia. Pochi giorni allora possono sembrare un'eternità... e viceversa. Un unico giro di accordi dall'inizio alla fine, nel pezzo apparentemente più semplice e solare del disco, che in realtà è quello che vede coinvolti più musicisti in assoluto.

Amore mio lo so che sono solo pochi giorni
Però mi manchi da morire
Non te lo dirò mai ma fino a che non torni
lo rischio di impazzire
E se non te lo scrivo adesso in un messaggio
Magari con più stile
È solo per non dartelo questo vantaggio
E per non essere, per non essere puerile
Non so se ti sei accorta che iniziava Maggio,
intanto terminava Aprile
Terminava Aprile, terminava Aprile
Momenti delicati e di passaggio come questo che fra l'altro
È pure un anno bisestile
È un anno bisestile
Ma tu non preoccuparti dai
Non preoccuparti proprio mai
No tu non preoccuparti dai
Continua a fare ciò che fai
No tu non preoccuparti dai
Non preoccuparti proprio mai
Continua a fare ciò che fai
Continua pure
È tipico di te che ti fidi di me
Che non mi fido quando dici che ti fidi di me
E ci rimugino

È proprio tipico
È tipico di me che non mi fido di te
Che invece dici che ti fidi di me
E che vorresti ci fidassimo
Ma è qui che casca l'asino
Però non preoccuparti dai che mi farò coraggio
Domani provo a uscire
Non voglio certamente rovinarti questo viaggio
che però
Dovrà finire prima o poi
Dovrà finire e non finisce mai
Dovrà finire e non finisce mai
Non torni mai, tu non ritorni mai
Non torni mai, cosa cazzo fai
È il minimo che se dipendeva da me
Manco per sogno rimanevo solo senza di te
Infatti rosico
Come un facocero
Mi irrita perché chiedi poco di me
Che invece fingo e minimizzo con te
Che mi confondi con un monaco
Ma mica basta, l'abito
Ma sono solo pochi giorni
sono solo pochi giorni, solo
È tipico di te che ti fidi di me
Che non mi fido quando dici che ti fidi di me

E ci rimugino
È proprio tipico
È tipico di me che non mi fido di te
Che invece dici che ti fidi di me

E che vorresti ci fidassimo
Ma è qui che casca
Ma è qui che casca
L'asino

5. Ultimo, Sogni appesi: *“La canzone si riferisce a tutti quei momenti che ognuno di noi ha passato almeno una volta o più volte nella vita. I sogni appesi sono sogni che al momento non sono concreti e rimangono sospesi tra quello che sei ora e quello che vorresti essere. Ti ritrovi a dover fare i conti con la realtà e devi aver il coraggio di rincontrare te stesso fino al giorno in cui dovrai far pace con tutti “i demoni”, sorridere e avere la forza di ricominciare. Comunque, questo pezzo parla di sconfitte e di fallimenti, ma allo stesso tempo lascia uno sbocco di speranza”.*

Provo a dimenticare
Scelte che fanno male
Abbraccio le mie certezze
Provo a darmi da fare
Ma ancora non riesco a capire se il mondo un
giorno io potrò amarlo
Se resto chiuso a dormire
Quando dovrei incontrarlo
Quello che cerco di dire
Da quando scappavo da tutto
Quando ridevano in gruppo
Tornavo e scrivevo distrutto
È che ho gridato tanto
In classe non ero presente
Sognavo di vivere in alto
Dimostrare che ero un vincente
E quando ho incontrato me stesso
Mentre correvo di notte
Gli ho urlato di odiarlo contro
E lui ha diviso le rotte
Ma guarda che strana la sorte
Oggi che mi sento bene
Io lo rincontro per strada
Gli chiedo di ridere insieme
Dimmi che cosa resta
Se vivi senza memoria
Perdo la voce, cerco la pace
Lascio che la vita viva per me
E dimmi che cosa senti
Se scopri di avere paura
Brucio i consigli, alzo il volume
L'ansia nasconde i sorrisi che ho
E dimmi che cosa vedi
Quando pensi al domani
Quali domande? Quante risposte?
Forse domani ripeti forse
E vivo coi sogni appesi
Vivo coi sogni appesi
Girano le pareti
Vivo, vivo coi sogni appesi
Quando ascoltavo la gente parlare mentre dava
lezioni
Non ho saputo imparare
Ed ora disegno le delusioni, le conclusioni
È facile avere ambizioni
Un po' meno concretizzarle
Ero un bambino diverso
Odiavo chi amava e aspettavo l'inverno

Sempre collocato
Nel gruppo dei perdenti
In questo percorso a chi c'ho intorno
Ho dato un sorriso e mille incidenti
Ma mando avanti la ruota
Lascio che giri da sé
Riesci a capirmi solo se hai sempre voluto
qualcosa che non c'è
E adesso tirando le somme
Non sto vivendo come volevo
Ma posso essere fiero di portare avanti quello che
credo
Da quando ero bambino
Solo un obiettivo
Dalla parte degli ultimi
Per sentirmi primo
E dimmi che cosa resta
Se vivi senza memoria
Perdo la voce, cerco la pace
Lascio che la vita viva per me
E dimmi che cosa senti
Se scopri di avere paura
Brucio consigli, alzo il volume
L'ansia nasconde i sorrisi che ho
E dimmi che cosa vedi
Quando ripensi al domani
Quali domande? Quante risposte?
Forse domani ripeti forse
E vivo coi sogni appesi
Vivo coi sogni appesi
Girano le pareti
Io vivo coi sogni appesi
Dimmi che cosa resta
Se vivi senza memoria
Perdo la voce, cerco la pace
Lascio che la vita viva per me
E dimmi che cosa senti
Se scopri di avere paura
Brucio consigli, alzo il volume
L'ansia nasconde i sorrisi che ho
E dimmi che cosa vedi
Quando ripensi al domani
Quali domande? Quante risposte?
Forse domani ripeti forse
E vivo coi sogni appesi
Vivo coi sogni appesi
Girano le pareti
Vivo vivo coi sogni appesi

6. Ivano Fossati, C'è tempo: un pianoforte introduce, con un arpeggio su un accordo aperto, una fisarmonica, che sviluppa un tema di poche note, essenziale, che tornerà ciclicamente nel corso della canzone. Poi, nella ripetizione del tema, entra un'orchestra intera a sostenere la frase musicale, fin quando tutto si ferma e subentra la voce di Fossati che inizia recitando con voce grave il libro dell'Ecclesiaste. Siamo nel momento in cui ci si guarda indietro, in uno di quei momenti in cui si fanno i conti con se stessi, in cui si guardano i distacchi e si ripensa a come tante volte sia semplice complicarsi la vita. Il canto offre perfettamente l'immagine di un uomo inquieto e implorante, che tuttavia nella sua implorazione sembra trovare una forma di riposo. Ritorna l'attesa di un "qualcosa di buono", fosse anche soltanto un attimo, ma che va vissuto fino in fondo, senza pensare a quello dopo, seppure con la coscienza che ci saranno altri tempi duri, da voler dimenticare. Ci sarà un tempo, pare dire l'autore, in cui tutto tornerà al suo giusto posto, non è dato sapere se in questa vita o no, ma ci sarà un posto simile ed un tempo così sarà "benedetto da molto lontano".

Dicono che c'è un tempo per seminare
e uno che hai voglia ad aspettare
un tempo sognato che viene di notte
e un altro di giorno teso
come un lino a sventolare.
C'è un tempo negato e uno segreto
un tempo distante che è roba degli altri
un momento che era meglio partire
e quella volta che noi due era meglio parlarci.
C'è un tempo perfetto per fare silenzio
guardare il passaggio del sole d'estate
e saper raccontare ai nostri bambini quando
è l'ora muta delle fate.
C'è un giorno che ci siamo perduti
come smarrire un anello in un prato
e c'era tutto un programma futuro
che non abbiamo avverato.
È tempo che sfugge, niente paura
che prima o poi ci riprende
perché c'è tempo, c'è tempo c'è tempo, c'è tempo
per questo mare infinito di gente.
Dio, è proprio tanto che piove
e da un anno non torno
da mezz'ora sono qui arruffato
dentro una sala d'aspetto
di un tram che non viene
non essere gelosa di me
della mia vita
non essere gelosa di me
non essere mai gelosa di me.

C'è un tempo d'aspetto come dicevo
qualcosa di buono che verrà
un attimo fotografato, dipinto, segnato
e quello dopo perduto via
senza nemmeno voler sapere come sarebbe
stata
la sua fotografia.
C'è un tempo bellissimo tutto sudato
una stagione ribelle
l'istante in cui scocca l'unica freccia
che arriva alla volta celeste
e trafigge le stelle
è un giorno che tutta la gente
si tende la mano
è il medesimo istante per tutti
che sarà benedetto, io credo
da molto lontano
è il tempo che è finalmente
o quando ci si capisce
un tempo in cui mi vedrai
accanto a te nuovamente
mano alla mano
che buffi saremo
se non ci avranno nemmeno
avvisato.
Dicono che c'è un tempo per seminare
e uno più lungo per aspettare
io dico che c'era un tempo sognato
che bisognava sognare.

7. Malika Ayane, Senza fare sul serio una canzone ricca di sorprese con un ironico elenco di comportamenti, vizi e manie, legate alla distratta e frenetica vita che tutti facciamo

C'è chi aspetta un miracolo
e chi invece l'amor
chi chiede pace è un sonnifero
chi dorme solo in metrò
Lento può passare il tempo
ma se perdi tempo
poi ti scappa il tempo, l'attimo
lento come il movimento
che se fai distratto

perdi il tuo momento
perdi l'attimo
E chi guarda le nuvole
e chi aspetta al telefono
chi ti risponde sempre però
chi non sa dire di no
Lento può passare il tempo
ma se perdi tempo
poi ti scappa il tempo, l'attimo

lento come il movimento
che se fai distratto
perdi il tuo momento
perdi l'attimo
Tu non lo sai come vorrei
ridurre tutto ad un giorno di sole
tu non lo sai come vorrei
saper guardare indietro
senza fare sul serio
senza fare sul serio
come vorrei distrarmi e ridere
C'è chi si sente in pericolo
c'è chi si sente un eroe
chi invecchiando è più acido
chi come il vino migliora

Lento può passare il tempo
ma se perdi tempo
poi ti scappa il tempo, l'attimo
lento come il movimento
che se fai distratto
perdi il tuo momento
perdi l'attimo
prendi l'attimo
Tu non lo sai come vorrei
ridurre tutto ad un giorno di sole
tu non lo sai come vorrei
saper guardare indietro
senza fare sul serio
senza fare sul serio
come vorrei distrarmi e ridere

8. Bonga Bash, Per un milione Come ha raccontato la band pugliese, il brano che hanno portato sul palco dell'Ariston parla di attese. "L'attesa di avere un figlio – hanno sottolineato -, l'attesa di portare il caffè la mattina alla persona che si ama, o quella della nonna che spera in un terno per cambiare la vita sua e al proprio figlio. Quindi è molto personale la percezione di questa canzone. Al centro ci sono le cose semplici e l'amore in senso puro".

Ti aspetterò
Perché sei tu che porti il sole
E non c'è niente al mondo
Di migliore di te
Nemmeno vincere un milione
Ti giuro che l'attesa aumenta il desiderio
È un conto alla rovescia
Col tempo a rilento
Però ti sto aspettando come aspetto un treno
Come mia nonna aspetta un terno
Aspetterò che torni come aspetto il sole
Mentre sto camminando sotto un acquazzone
Come una mamma aspetta quell'ecografia
Spero che prenda da te
Ma con la testa mia
Ti aspetto come i lidi aspettano l'estate
Come le mogli dei soldati aspettano i mariti
Ti aspetto come i bimbi aspettano il Natale
Come i signori col cartello aspettano agli arrivi
E non è mai per me
Ti aspetterò
Come il caffè a letto a colazione
Come ad un concerto dall'inizio
Si aspetta il ritornello di quella canzone
Ti aspetterò
Perché sei tu che porti il sole
E non c'è niente al mondo
Di migliore di te
Nemmeno vincere un milione
Non c'è niente al mondo
Che vorrei di più di te
Di più di quel che adesso c'è già fra di noi
Nemmeno un milione
Non c'è niente al mondo che farei io senza te
Perché io non ti cambierei nemmeno per...

Nemmeno per un milione
Se mi cercherai io ti aspetto qui
Ti mando la posizione
Così se poi mi raggiungi
E poi ti stringo forte
Questa volta non sfuggi
Non ti perderò più
Aspetterò che torni come aspetto il mare
Mentre sto camminando sotto il temporale
Come una mamma aspetta il figlio fuori scuola
Ti aspetto come chi vorrebbe riabbracciarlo
ancora
Ti aspetto come il gol che sblocca la partita
Come le mogli dei soldati aspettano i mariti
Ma già l'attesa è fantastica
Noi come benzina
In questo mondo di plastica
Ti aspetterò
Come il caffè a letto a colazione
Come ad un concerto dall'inizio
Si aspetta il ritornello di quella canzone
Ti aspetterò
Perché sei tu che porti il sole
E non c'è niente al mondo
Di migliore di te
Nemmeno vincere un milione
Non c'è niente al mondo
Che vorrei di più di te
Di più di quel che adesso c'è già fra di noi
Nemmeno un milione
Non c'è niente al mondo che farei io senza te
Perché io non ti cambierei nemmeno per...
Nemmeno per un milione

9. Baglioni , Quanto tempo ho La canzone che presentiamo fa parte dell'Album "Viaggiatore sulla coda del tempo" di Claudio Baglioni. Ci propone una riflessione sul tempo che abbiamo a nostra disposizione e sull'"uso" che ne facciamo.

Qui c'è ogni giorno una partenza
ma non aspetto più un arrivo
e intanto vivo un'esistenza
senza data di scadenza su.
Così ho finito la speranza
quando il mio punto esclamativo
piegò la schiena come un'ansa
e interrogativo diventò.
Quanto tempo ho
per dire io chi sono o chi fui io
per correre a vedere chi sarò
tra l'obbligo e l'oblio
giocattolo di un dio
col nome e il numero.
Io sono quel gabbiano in gabbia
che piange lacrime di vetro
acqua lasciata sulla sabbia

che tornare al mare più non può indietro.
Quanto tempo ho
per la mia buonuscita prima o poi
da questa vita o manca ancora un pò...
.....
Quanto tempo ho
per chiedere di avere un giorno in più
che è pure un giorno in meno che io avrò
per spegnermi quaggiù
con occhi da Gesù
buttati al cielo.
Quanto tempo ho
per vivere di questa malattia
di vivere e morire io non so
prima che tutto sia
e vivo l'agonia
di quanto tempo ho

10. Luciano Ligabue, Atto di fede Per Liga vivere è accettare la vita e viverla con i suoi lati positivi e i suoi lati negativi . Quindi vivere è "un atto di fede" perché la vita bisogna viverla sempre "c'è ancora un orizzonte lì con te di tutta la vita passata, questo è il momento di tutta la vita davanti questo è il momento vivere è un atto di fede mica un complimento, questo è il mio atto di fede"

Ho visto belle donne
spesso da lontano
ognuno ha il proprio modo
di tirarsele vicino
e ho visto da vicino
chi c'era da vedere
e ho visto che l'amore
cambia il modo di guardare
ho visto film di guerra
e quelli dell'orrore
e si vedeva bene
che non erano invenzioni
ho visto mari calmi
e mari tempestosi
e ho visto in sala parto
la potenza delle cose
è tutto scritto
ed è qui dentro
e viene tutto via con me
tu che cosa vedi,
tu che cosa vedi,
c'è ancora un orizzonte lì con te
di tutta la vita passata questo è il momento
di tutta la vita davanti questo è il momento
vivere è un atto di fede
mica un complimento
questo è il mio atto di fede
questo è il tuo momento
ho visto tanti Giuda
tutti in buona fede
e ho visto cani e porci

fatturare a chi gli credi
ho visto la bellezza
che ti spacca il cuore
e occhi come il mare
nel momento del piacere
è tutto scritto
ed è qui dentro
e viene via con me
tu che cosa vedi,
tu che cosa vedi,
c'è ancora un orizzonte lì con te
di tutta la vita passata questo è il momento
di tutta la vita davanti questo è il momento
vivere è un atto di fede
mica un complimento
questo è il mio atto di fede
questo è il tuo momento
e come la vedi, la vedi
ma è tutto in come la vedi
c'è chi vuol solo passare
ad un altro rimpianto
ho visto tanti pezzi per un mosaico solo
e certi giorni ho visto che c'è niente da capire
ho visto solo per come io sapevo
che c'era luce anche nelle notti più cattive
è tutto scritto
ed è qui dentro
e viene via con me
tu che cosa vedi,
tu che cosa vedi,
c'è ancora un orizzonte lì con te

vivere è un atto di fede
mica un complimento
questo è il mio atto di fede
questo è il tuo momento
e come la vedi, la vedi
ma è tutto in come la vedi
c'è chi vuol solo passare
ad un altro rimpianto
vivere è un atto di fede
nello sbattimento
questo è il mio atto di fede
questo è un giuramento